

La "Granda" ai primi posti in Italia per la sicurezza, ma i furti in casa aumentano

Non bisogna abbassare la guardia. Ecco alcuni piccoli consigli per vivere più sereni nelle proprie abitazioni

■ CUNEESE

Come succede in linea generale a livello nazionale, anche per la provincia di Cuneo i reati denunciati sono in calo. In base ai dati forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno ogni giorno, in Italia, vengono denunciati circa 6.500 reati. Una media (con dati riferiti al 2018) che si conferma in calo rispetto all'anno precedente (-2,4%), in linea con la flessione che prosegue ormai da cinque anni, dal 2013.

Il nostro territorio resta uno dei più sicuri in cui vivere posizionato in fondo alla classifica della criminalità, al 94° posto tra le 106 province. Analizzando comunque i dati, reato per reato, emerge un fattore in controtendenza: nelle denunce per furti in abitazione, il Cuneese balza al 15° posto nazionale, con 2.659 "casi" portati all'attenzione delle Forze dell'ordine in un anno, vale a dire 453 denunce ogni 100 mila abitanti. Numeri in crescita del 5,5% rispetto al 2017, quando le denunce erano state 2.518.

Insomma, è un fenomeno che continua a preoccupare non poco i cuneesi. Diciamo subito che si tratta dei delitti "emersi" in seguito alle segnalazioni delle Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Carabinieri Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia municipale, Polizia provinciale, Guardia Costiera), vale a dire alle denunce. Quindi restano "nell'ombra" i reati non denunciati e i fenomeni di microcriminalità, anch'essi diffusi sul territorio, ma che per diversi motivi sfuggono al controllo delle autorità e la cui comunicazione da parte delle vittime a volte non è affatto scontata.

ALTA LA FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE

Come mai, comunque, Cuneo ha una quota relativamente alta di furti? Chiederselo viene spontaneo. Come confermato dalle Forze dell'ordine, nelle nostre aree la sensibilità del cittadino è sicuramente più attenta a questo tipo di situazioni. C'è una tendenza a denunciare anche in molteplici situazioni (pure in caso di piccoli danni) dove altrove invece si tende invece a soprassedere. Questo è positivo: denota una solida fiducia nell'operato degli inquirenti. Poi il tasso di diffidenza è relativamente basso. Non è affatto inusuale tenere la chiave sotto il tappeto, lasciare la finestra aperta o custodire le chiavi direttamente in auto. Frutto di un retaggio dei tempi, quando non erano necessarie particolari misure di sicurezza. Geograficamente la morfologia del territorio (case isolate, ma facilmente raggiungibili dalle arterie principali) può favorire la diffusione del fenomeno. Ma resta un punto fisso: l'aumento è relativo alle denunce, non necessariamente al numero di reati. E questo è un posto



PICCOLI CONSIGLI

La prima accortezza che suggeriamo è l'installazione di un sistema di sicurezza. Affidarsi ad un'azienda seria e affermata è la soluzione migliore per mettere in mani affidabili la sicurezza di abitazione e famiglia. Grazie all'utilizzo di dispositivi innovativi e al collegamento 24 ore su 24 con le Forze dell'ordine, è possibile garantire protezione alla casa e ai suoi abitanti, anche tramite prodotti di alta qualità, come sensori di movimento, pulsanti SOS, videocamere a circuito chiuso, cartelli dissuasori, casseforti e tanto altro. Non di secondaria importanza, poi, la manutenzione degli infissi: porte e finestre, magari blindate, vetri antisfondamento o grate possono fare la differenza, così come avere a disposizione una polizza assicurativa ad hoc in grado di tutelare nel migliore dei modi i propri beni.

Ci sono, poi, gesti che possono diventare una regolare abitudine. Non lasciare troppe copie delle chiavi di casa in giro ad amici e conoscenti (sono sufficienti pochi mazzi dati a persone di fiducia). Fare attenzione a ciò che si vede dall'esterno: chi pas-

sa vicino ad una casa vede se le finestre sono tutte illuminate? Si notano i movimenti delle persone da una stanza all'altra? Magari è utile illuminare le zone intorno alla casa e utilizzare per i giardini o i cortili luci con timer che si azionino anche quando non si è presenti. È importante che anche in un condominio le luci siano sempre funzionanti.

Un ruolo fondamentale assume altresì la reciproca collaborazione tra i vicini di casa, in modo che vi sia sempre qualcuno in grado di tener d'occhio le varie abitazioni.

Evitare, poi, di attaccare al portachiavi targhette con nome ed indirizzo che possono, in caso di smarrimento, far individuare immediatamente l'appartamento. Mettere solo il cognome, sia sul citofono sia sulla cassetta della posta, per evitare di indicare il numero effettivo di inquilini (il nome identifica l'individuo, il cognome la famiglia).

Non mettere al corrente tutte le persone di vostra conoscenza dei vostri spostamenti (soprattutto in caso di assenze prolungate) e, in caso di assenza prolungata, avvisare solo le persone di fiducia e concordare con uno di loro

che faccia controlli periodici. Nei casi di breve assenza è utile lasciare accesa una luce o la radio in modo da mostrare all'esterno che la casa è abitata. In commercio esistono dispositivi a timer che possono essere programmati per l'accensione e lo spegnimento a tempi stabiliti.

Non lasciare mai la chiave sotto lo zerbino o in altri posti facilmente intuibili e vicini all'ingresso. È utile sapere che i primi posti ispezionati dai ladri, in caso di furto, sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno dei vasi, i quadri, i letti ed i tappeti. Se si possiedono oggetti di valore, fotografarli e compilare una scheda con i dati considerati utili in caso di furto (ad esempio il documento di un'opera d'arte). Conservare con cura le fotocopie dei documenti di identità e gli originali di tutti gli atti importanti (rogiti, contratti, ricevute fiscali, ecc.). Nel caso la serratura fosse stata manomessa o che la porta sia socchiusa, non entrare in casa e chiamare immediatamente il 112.

Comunque, se appena entrati ci si rende conto che la casa è stata violata, non toccare nulla per non inquinare le prove e telefonare immediatamente al Pronto Intervento.